



QUATTRO ANNI DI CARCERE Sottraeva cocaina, agente condannato

E' STATO condannato a quattro anni di carcere Fabrizio M., 44 anni, l'agente della Squadra mobile accusato di aver sottratto un chilo e 476 grammi di cocaina che doveva custodire in Questura come prova del reato. Era accusato di detenzione di droga a fini di spaccio, peculato e detenzione illegale di munizionamento (gli erano stati trovati dei proiettili d'arma da fuoco). Il tribunale collegiale (presieduto da Arnaldo Rubichi) l'ha condannato con rito abbreviato per tutte le accuse, anche se per quella di spaccio i giudici hanno ritenuto sussistente solo il quinto comma

però di averla usata per consumo personale. Una perizia difensiva affermava proprio questo: in certi casi, quando il fisico della persona è particolarmente robusto, è possibile un consumo personale tanto ingente per chi ne fa uso da tempo.

MA VISTO che l'ammancio maggiore, di 1,2 chili, risaliva a pochi mesi prima della scoperta della sottrazione, era sembrato poco credibile un consumo personale così ingente. Da qui l'accusa di spaccio. «I giudici — aggiunge Bordoni — hanno riconosciuto che, se c'era, si trattava di cesione marginale e non significativa. L'accusa di peculato invece non regge, visto che la droga doveva essere distrutta, quindi il danno per la pubblica amministrazione non esisteva». Il peculato si configura quando un ufficiale si appropria di denaro o beni che ha nella propria disponibilità per il suo incarico. In questo caso il poliziotto doveva appunto custodire la droga sequestrata.

IN QUESTURA Il poliziotto ha usato quasi un chilo e mezzo che doveva custodire come prova del reato

dell'articolo 73 della legge sugli stupefacenti, cioè quello che individua i fatti di «lieve entità». «Questo perché — spiega il difensore dell'agente, avvocato Gabriele Bordoni — è stato ritenuto che lo spaccio, se c'era, era solo nella sua cerchia di amici».

A CONDURRE l'inchiesta che aveva portato all'arresto (il poliziotto, che intanto si è dimesso, è ai domiciliari da oltre un anno) era stato il pm Lorenzo Gestri, che ieri in aula ha chiesto 4 anni e 4 mesi. La difesa aveva invece chiesto l'assoluzione per tutti i reati, tranne che per la detenzione illegale di munizioni. Il poliziotto, che si trova in cura al Sert (e, per legge, sarà ammesso all'affidamento in prova ai servizi sociali), aveva ammesso di aver preso la droga dall'ufficio reperti, dicendo

LA VICENDA era venuta alla luce all'inizio del 2007, quando, in seguito ad alcuni malesseri di carattere nervoso, l'agente era stato ricoverato in ospedale. Gli accertamenti sanitari avevano stabilito che i suoi problemi di salute erano dovuti all'assunzione della cocaina. La Questura aveva deciso accertamenti medici ulteriori, informando poi della vicenda la Procura.

Gilberto Dondi

DRAMMATICA DENUNCIA DI UNA MADRE «chiano mia figlia» «nali liti tra studenti»

quando le denuncio questi fatti. Finora non mi sono rivolta alla polizia perché ho paura di ritorsioni su mia figlia. La nostra è una scuola difficile, con tanti ragazzi che hanno alle spalle situazioni famigliari e sociali complesse. So per certo che, come mia figlia, altri ragazzi subiscono atti di bullismo. Bisogna iniziare a parlare».

LA PRESIDE dell'istituto, Maria Amigoni, nega che la ragazzina sia vittima dei bulli: «Si tratta di normali litigi tra ragazzi, che, in alcuni casi, possono anche alzare le mani l'uno contro l'altro. Da qui però a parlare di bullismo ce ne passa. Non penso che la bambina sia bersaglio sistematico di vessazioni e violenze da parte dei compagni. Sugli episodi denunciati dalla signora io e i miei collaboratori siamo sempre intervenuti con tempestività».

Giovanni Panettiere

ato 29 marzo
RO IMPEGNO
D RISPARMIO!

ata ai clienti Carta Insieme
asta di semola "Corticella" = solo 1€



Poltronificio Villani
Fabbrica salotti su misura
da 40 anni il salotto di Bologna